

datone dal conte Amedeo di Castellamonte sopra gli avanzi di una cappella che già qui esisteva, e le cui memorie ascendono all'anno 1211. I Servi di Maria, entrati al possesso della chiesa, scelsero ad abitazione alcune case attigue, finchè fu condotto a termine il convento, nel quale rimasero poi sino all'epoca della soppressione dell'Ordine nel principio di questo secolo. Nell'anno 1825 furono rimessi nell'antica loro residenza cui abbandonarono di nuovo dopo il 1838, quando furono chiamati, prima ad officiare la chiesa di S. Cristina, e poi ad amministrare la parrocchia di S. Carlo. La chiesa di S. Salvario fu officciata allora da preti secolari, e poi eretta in parrocchia, nella quale condizione durò sino al novembre 1865, quando si potè aprire la nuova chiesa dei SS. Pietro e Paolo. Ora essa non è più aperta al pubblico culto, ma destinata ad uso delle monache e dell'attiguo ospedale. L'architettura è vaga anzi che no, l'icona dell'altar maggiore rappresentante S. Salvatore, S. Valentino, e S. Cristina è pregiato lavoro di Francesco Cayro.

Il convento, appena sgombro dai Serviti, fu destinato alle Suore della Carità. Queste ebbero a loro fondatore, verso la metà del secolo XVII, S. Vincenzo de'Paoli. Furono istituite allo scopo di assistere malati negli spedali e nelle case particolari, di visitare prigionieri, accogliere trovatelli, tenere scuola a povere fanciulle. La loro Congregazione fu approvata nel 1660 da Papa Clemente IX. Queste benemerite suore, venute in Torino nel 1833, abitarono una casa presa a pigione presso il Corso del Re, sino a che vennero chiamate a questo monastero. Qui risiede la superiora, qui è stabilito il noviziato. Narrasi altrove quali servigi esse prestino negli ospedali, ed in altre pie opere a cui sono applicate.

Chiesa di Maria Ausiliatrice (via Cottolengo). — Questa chiesa sorge nella parte della città denominata Valdocco. Venne innalzata per cura dello zelante sacerdote D. Giovanni Bosco, fondatore dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, affinchè i numerosi giovani da lui educati avessero luogo